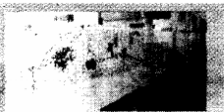


MAGLIE-LEUCA LA SVOLTA



La conferenza

Dopo l'accordo sottoscritto a Roma per l'apertura del cantiere in campo il presidente Gabellone e l'avvocato Quinto

di Alfredo ANCORA

«La nuova 275 Maglie-Leuca è un'opera unica per il Salento». E' quanto ha affermato ieri il presidente della Provincia Antonio Gabellone in un'affollata conferenza stampa tenuta insieme al capogruppo del Pdl Biagio Ciardo ed all'avvocato Pietro Quinto che difende le ragioni della Provincia nel contenzioso giudiziario che finora ha accompagnato la vicenda di questo tormentato progetto. La conferenza l'ha voluta il presidente Gabellone per presentare i risultati dell'accordo che l'altro ieri è stato raggiunto al tavolo convocato dal ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, cui hanno partecipato il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, gli assessori regionali Loredana Capone e Guglielmo Minervini, il presidente Gabellone ed il presidente dell'Anas Pietro Ciucci. Gabellone ha confermato i termini dell'accordo: la strada sarà realizzata tutta, da Maglie a Leuca. Solo che, al contrario del progetto preliminare approvato nel 2004 che prevedeva un tracciato a quattro corsie fino a Leuca, ora il tracciato a quattro corsie si ferma a San Dana e da lì la strada, sempre sul nuovo tracciato, sarà realizzata a due corsie, senza più il cavalcavia e con una revisione del grande rondò inizialmente previsto per unire la Maglie-Leuca alla Leuca-Gallipoli.

«E' stato il trionfo della politica – ha detto Gabellone – e un intervento da 300 milioni è un evento storico per il Salento. Purtroppo sulla strada della realizzazione del progetto restano ancora i ricorsi davanti al Consiglio di Stato (Cds) di alcune associazioni ambientaliste ed io mi sento di chiedere che lo ritirino come farà la Regione. E' stato raggiunto un punto di equilibrio, il migliore possibile, fra Regione, Provincia e Anas. Un capolavoro politico che va attribuito al ministro Fitto». Gabellone ha ricordato che è stato lui, Fitto, ad ottenere i primi 153 milioni nel 2003 quando era governatore della Puglia, e poi, da ministro, gli altri 136 milioni per completare l'opera.

«Un'opera che contribuirà a diminuire, spero ad azzerare del tutto, il tributo di sangue che il Basso Salento finora ha pagato all'arretratezza di quella strada», ha detto Gabellone ricordando i numerosi incidenti accaduti in questi anni sulla 275. Egli ha anche affermato che il progetto era già

Appello alle associazioni: «Rinunciate al ricorso»

*«L'accordo raggiunto a Roma è un capolavoro
Ora non si perda inutilmente altro tempo prezioso»*

adeguato alle compatibilità ambientali. Ora, con le modifiche apportate con l'accordo dell'altro ieri, è stato migliorato ancora: «Dopo San Dana e fino a Leuca il tracciato sarà a due corsie, con due piste ciclabili. Invece del viadotto sarà costruito un tunnel "in trincea", la rotatoria finale sarà modificata. Infine nello staff tecnico entrerà a far parte un paesaggista.

«È stata la vittoria del territorio», ha concluso Gabellone. Ma non è ancora finita, perché sul progetto pende ancora il ricorso presentato al Cds dalle associazioni ambientaliste. L'udienza di merito si dovrebbe tenere martedì 15 marzo. La Regione rinuncerà al suo, come annunciato, ma restano i ricorsi di Italia Nostra e quello delle associazioni salentine Comitato "Ss 275" di Miggiano, Coppola Tisa di Tricase, "Mir Preko Nada", "Japige Circolo Arci", "Gaia" e

"Sos Costa Salento", tutte di Corsano, e la Federconsumatori di Lecce. «Questi ricorsi – ha affermato l'avvocato Quinto – erano stati presentati per fiancheggiare quello della Regione, tanto che dal punto di vista dei contenuti erano uguali a quello della Regione e non introducevano temi nuovi nella causa. Le associazioni fra l'altro invocavano l'apertura di un tavolo che coinvolgesse la Regione nelle decisioni riguardo al progetto. Ora il tavolo c'è stato, l'accordo è stato raggiunto ed è caduto un motivo di lagnanza. Nel merito poi, le associazioni contestano il progetto che è del 2004. Ma allora, quando esso fu approvato, nessuno lo impugnò. Perciò i ricorsi sono quantomeno tardivi». Secondo Quinto un sensibile miglioramento si è ottenuto e di questo le associazioni dovrebbero prendere atto.



Il presidente Gabellone e l'avvocato Quinto. A sinistra, una delle tante riunioni

